



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale
X Legislatura

Proposta n. 2390 / 2018

PUNTO 45 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 22/10/2018

ESTRATTO DEL VERBALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1556 / DGR del 22/10/2018

OGGETTO:

Approvazione dello schema di Dichiarazione del "Veneto, terra di pace".



COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

| | | |
|--------------------------|-----------------------|----------|
| Presidente | Luca Zaia | Presente |
| Vicepresidente | Gianluca Forcolin | Presente |
| Assessori | Luca Coletto | Presente |
| | Giuseppe Pan | Presente |
| | Roberto Marcato | Presente |
| | Gianpaolo E. Bottacin | Presente |
| | Manuela Lanzarin | Presente |
| | Elena Donazzan | Presente |
| | Federico Caner | Presente |
| | Elisa De Berti | Presente |
| | Cristiano Corazzari | Presente |
| Segretario verbalizzante | Mario Caramel | |

RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI

CRISTIANO CORAZZARI

STRUTTURA PROPONENTE

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

APPROVAZIONE:

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.





OGGETTO: Approvazione dello schema di Dichiarazione del “Veneto, terra di pace”.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente provvedimento si approva il testo di un documento che dichiara il Veneto “terra di pace”, ai sensi della Proposta di Legge n. 397 approvata con Delibera legislativa n. 36 del 16 ottobre 2018, che, in occasione del centenario della fine della prima guerra mondiale, ne dispone l'adozione e la trasmissione agli Stati coinvolti nel conflitto, per promuovere una cultura di pace e di cooperazione fra i popoli.

Il relatore riferisce quanto segue.

Le vicende della Grande Guerra hanno lasciato nel Veneto tracce indelebili, che ancor oggi, a un secolo di distanza, si riconoscono con evidenza sul territorio, e riaffiorano continuamente nella memoria delle comunità che vi abitano. Nel Veneto, inoltre, si sono svolti gli episodi bellici finali, e ha avuto luogo la stipula dell'Armistizio di Villa Giusti, firmato alle porte di Padova il 3 novembre 1918, cui conseguì, il giorno successivo, la cessazione delle ostilità fra l'Italia e l'Impero austro-ungarico, e il ritorno della pace nel nostro Paese.

Prendendo spunto proprio dalla ricorrenza del centesimo anniversario dell'Armistizio e della fine della Grande Guerra, e considerando il notevole impegno che complessivamente la Regione ha dedicato in questi anni a commemorare le vicende storiche del primo conflitto mondiale, in occasione del centenario 2014-2018, nell'espresso intento di contribuire, attraverso la rievocazione degli eventi accaduti cento anni fa, a diffondere un richiamo alla pace e alla cooperazione tra i popoli, ora la Proposta di Legge n. 397 “Veneto, terra di pace”, giusta Delibera legislativa n. 36 del 16 ottobre 2018, dispone l'adozione di un provvedimento che dichiara il Veneto “terra di pace”, così da dare il giusto risalto alla valenza simbolica che la Storia ha assegnato ai luoghi della nostra Regione, rafforzando il messaggio istituzionale di convivenza fraterna tra le genti, che si vuole rivolgere a tutto il mondo e tramandare alle future generazioni.

L'intento di attribuire alle testimonianze storiche valori simbolici, per accrescere lo sviluppo e il progresso sociale e civile, trova pieno fondamento a livello di principio nella Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società (Convenzione di Faro), sottoscritta dall'Italia nel 2013, in particolare all'art. 7, laddove il patrimonio culturale è individuato appunto come potenziale risorsa per facilitare la coesistenza pacifica, in una prospettiva di risoluzione e di prevenzione dei conflitti tra le genti.

Nell'adempimento delle proprie funzioni istituzionali, la Regione assegna ai principi di pace e sviluppo la valenza di diritti inalienabili della persona e dei popoli, in armonia con i principi costituzionali, del diritto europeo e del diritto internazionale. A tale riguardo è da decenni impegnata in varie attività nella sfera dei diritti umani e della cultura di pace; la Legge regionale 16 dicembre 1999, n. 55 “Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà”, strumento normativo in vigore negli ultimi vent'anni, è stata abrogata dalla Legge regionale 21 giugno 2018 n. 21 “Interventi regionali per la promozione e la diffusione dei diritti umani nonché la cooperazione allo sviluppo sostenibile”, che ha ridefinito il quadro di settore nei suoi diversi aspetti. In tale ambito ha svolto e continua a svolgere un ruolo importante l'Archivio Pace Diritti Umani, istituito con la Legge regionale 30 marzo 1988, n. 18, e curato dal Centro di Ateneo per i Diritti Umani “Antonio Papisca” dell'Università di Padova.

Fatti i dovuti riferimenti al contesto generale, ora l'art. 2 della Proposta di Legge succitata incarica la Giunta regionale di deliberare lo schema della dichiarazione del “Veneto, terra di pace”, prevedendo altresì che alla



sottoscrizione del documento si invitino le università del Veneto, l'ANCI e i Comuni capoluogo di Provincia, nonché le istituzioni e associazioni che desiderino aderire, e successivamente la dichiarazione stessa venga trasmessa agli Stati che hanno combattuto nella prima Guerra Mondiale. Si propone pertanto di approvare il testo del documento in **Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

La summenzionata Proposta di Legge dispone altresì l'avvio di un percorso di dialogo permanente per promuovere una cultura di pace, anche mediante progetti specifici, con il coinvolgimento dei soggetti della società civile che si occupano della tematica nel territorio. A tale proposito, le Strutture competenti in materia di cultura e di promozione dei diritti umani instaureranno una collaborazione sull'argomento, anche nell'ambito delle attività del "Tavolo regionale sui diritti umani e la cooperazione allo sviluppo sostenibile" istituito presso la Giunta con Legge regionale 21 giugno 2018, n. 21, art. 5.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1, in particolare all'articolo 5, comma 7;

VISTA la Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società (Convenzione di Faro), sottoscritta dall'Italia nel 2013;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, come modificato dalla Legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016;

VISTO l'articolo 2 della Proposta di Legge n. 397 "Veneto, terra di pace", giusta Delibera legislativa n. 36 del 16 ottobre 2018;

VISTA la Legge regionale 21 giugno 2018, n. 21 "Interventi regionali per la promozione e la diffusione dei diritti umani nonché la cooperazione allo sviluppo sostenibile";

DELIBERA

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di Dichiarazione del "Veneto, terra di pace", ai sensi della Proposta di Legge n. 397 "Veneto, terra di pace", giusta Delibera legislativa n. 36 del 16 ottobre 2018, come in **Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di dare atto che il documento verrà sottoscritto dal Presidente della Giunta regionale o da suo delegato;
4. di dare atto che alla sottoscrizione del documento saranno altresì invitate le università del Veneto, l'ANCI e i Comuni capoluogo di Provincia, nonché le istituzioni e associazioni interessate del territorio che desiderino aderire all'iniziativa;
5. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;



6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.



IL VERBALIZZANTE
Segretario della Giunta Regionale
Avv. Mario Caramel

A handwritten signature in black ink, appearing to be "Mario Caramel", written over the printed name.





SCHEMA DI
DICHIARAZIONE DEL “VENETO TERRA DI PACE”
AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE

LA REGIONE DEL VENETO

RICHIAMATI i principi della Costituzione italiana e dello Statuto del Veneto, art. 5, comma 7;

RICHIAMATI altresì i principi della Carta delle Nazioni Unite, ratificata dall'Italia con Legge 17 agosto 1957, n. 848, art. 1, i principi della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani adottati dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948, nonché della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, proclamata a Strasburgo il 12 dicembre 2007 da Parlamento, Consiglio e Commissione europei;

RICONOSCIUTO che la pace è un diritto umano fondamentale, degli individui e dei popoli, così come espresso anche dalla legge regionale 21 giugno 2018, n. 21 “Interventi regionali per la promozione e la diffusione dei diritti umani nonché la cooperazione allo sviluppo sostenibile”, art. 1;

RIBADITO il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, in favore di una politica di giustizia sociale e di cooperazione fra i popoli;

VISTA la Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società (Convenzione di Faro), sottoscritta dall'Italia nel 2013, in particolare all'art. 7, ove il patrimonio culturale è individuato come potenziale risorsa per facilitare la coesistenza pacifica, in una prospettiva di risoluzione e di prevenzione dei conflitti tra le genti;

CONDIVISE le parole di Papa Francesco contenute nel Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace del 1° gennaio 2017: «Dal livello locale e quotidiano fino a quello dell'ordine mondiale, possa la non violenza diventare lo stile caratteristico delle nostre decisioni, delle nostre relazioni, delle nostre azioni, della politica in tutte le sue forme»;

RITENUTO che la logica dei diritti umani è quella della centralità della persona umana, e dunque dell'eguaglianza, della non discriminazione, delle pari opportunità per tutti e dell'inclusione e che la cittadinanza fondata sui diritti umani non può che essere allo stesso tempo universale, plurale, democratica e inclusiva;

RITENUTO che la Dichiarazione Universale e il Diritto internazionale dei diritti umani devono orientare la produzione normativa e le politiche pubbliche a livello locale, nazionale e internazionale;

ASSERITO l'alto valore simbolico della ricorrenza del centenario della fine della prima guerra mondiale, tragico conflitto che fra 1914 e 1918 travolse tanti popoli, imponendo un enorme tributo di sangue e di sofferenze, in Europa e nel mondo;

CONSIDERATO che le vicende storiche della Grande Guerra hanno trovato nel Veneto uno fra i più intensi scenari d'azione, di cui rimangono ancor oggi, a un secolo di distanza, segni manifesti, profondi e indelebili, impressi nel territorio così come nella memoria collettiva delle genti;



193484a7



CONSIDERATO altresì che nel Veneto ha avuto luogo la stipula dell' Armistizio di Villa Giusti, il 3 novembre 1918, cui conseguì la fine delle ostilità fra l'Italia e l'Impero austro-ungarico, e il ritorno della pace nel nostro Paese;

AFFERMATO, nell'occasione commemorativa, il supremo intento di concorrere, mediante la rievocazione degli eventi di cento anni fa, a consolidare, diffondere e trasmettere alle future generazioni, attraverso la continuità del ricordo, una cultura di pace, di fratellanza e di cooperazione tra i popoli;

RITENUTO che, in memoria delle vicende storiche, e in onore di quanti furono trascinati nell'atroce conflitto fino al supremo sacrificio, sia oggi nobile compito delle Istituzioni ribadire e rafforzare i principi di pace e di armonia tra i popoli, come requisiti irrinunciabili per promuovere il rispetto di ogni singolo essere umano, nella sua dignità e nei suoi diritti, e per favorire lo sviluppo e la crescita sociale e civile di ogni Paese;

VISTA la legge regionale "Veneto, terra di pace", art. 2;

DICHIARA SOLENNEMENTE

nel centesimo anniversario della fine della Grande Guerra

IL VENETO "TERRA DI PACE"

per l'alto valore simbolico conferito al territorio veneto dalle testimonianze storiche della Grande Guerra, che fu il primo conflitto di dimensioni mondiali, e fra i più atroci subiti dall'intera umanità;

E SI IMPEGNA

- a operare per garantire il rispetto del diritto alla pace come diritto umano fondamentale, della persona e dei popoli;
- a diffondere, anche mediante il ricordo delle vicende belliche, un messaggio di pace e di fratellanza tra le genti;
- a promuovere percorsi di educazione alla cittadinanza democratica e ai diritti umani in tutte le scuole di ogni ordine e grado (secondo quanto raccomandato dalle Nazioni Unite con la Dichiarazione sull'Educazione e la formazione ai diritti umani (19 dicembre 2011) e dal Consiglio d'Europa con la Carta Europea sulla Educazione per la Cittadinanza Democratica e l'Educazione ai Diritti Umani (11 maggio 2010);
- a pubblicare e diffondere la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea;
- a celebrare la Giornata Internazionale dei Diritti Umani (10 dicembre);



- a promuovere una cultura di pace, tolleranza e di giustizia sociale, come presupposto per la realizzazione completa dei diritti e delle libertà fondamentali delle donne e degli uomini;
- a favorire una cultura politica fondata sui principi di pace e di cooperazione fra i popoli, quali basi indispensabili per lo sviluppo e per la crescita sociale e civile;
- a valorizzare l'eredità culturale come risorsa per facilitare il consolidamento e la diffusione dei principi di pacifica coesistenza, di risoluzione e di prevenzione dei conflitti tra le genti;
- ad avviare, in collaborazione con tutti i soggetti pubblici e privati del territorio che desiderino aderire al presente atto, percorsi e progetti di dialogo permanente, anche interreligiosi, per una duratura pace tra le genti e la promozione dei diritti umani, coinvolgendo a tal fine le istituzioni e le associazioni interessate del Veneto.



193484a7

